

Sabato della Ventesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**San Bernardo****Lectio : Ezechiele 43, 1 - 7****Matteo 23, 1 - 12****1) Preghiera**

O Dio, che hai suscitato nella tua Chiesa **san Bernardo abate**, come lampada che arde e risplende, fa' che per sua intercessione camminiamo sempre con lo stesso fervore di spirito, come figli della luce.

Bernardo (Digione, Francia, 1090 – Chiaravalle-Clairvaux 20 agosto 1153), dopo Roberto, Alberico e Stefano, fu padre dell'Ordine Cistercense. L'obbedienza e il bene della Chiesa lo spinsero spesso a lasciare la quiete monastica per dedicarsi alle più gravi questioni politico-religiose del suo tempo. Maestro di guida spirituale ed educatore di generazioni di santi, lascia nei suoi sermoni di commento alla Bibbia e alla liturgia un eccezionale documento di teologia monastica tendente, più che alla scienza, all'esperienza del mistero. Ispirò un devoto affetto all'umanità di Cristo e alla Vergine Madre.

2) Lettura : Ezechiele 43, 1 - 7

[Quell'uomo] mi condusse verso la porta che guarda a oriente ed ecco che la gloria del Dio d'Israele giungeva dalla via orientale e il suo rumore era come il rumore delle grandi acque e la terra risplendeva della sua gloria. La visione che io vidi era simile a quella che avevo visto quando andai per distruggere la città e simile a quella che avevo visto presso il fiume Chebar. Io caddi con la faccia a terra. La gloria del Signore entrò nel tempio per la porta che guarda a oriente.

Lo spirito mi prese e mi condusse nel cortile interno: ecco, la gloria del Signore riempiva il tempio. Mentre quell'uomo stava in piedi accanto a me, sentii che qualcuno entro il tempio mi parlava e mi diceva: «Figlio dell'uomo, questo è il luogo del mio trono e il luogo dove posano i miei piedi, dove io abiterò in mezzo ai figli d'Israele, per sempre».

3) Riflessione ¹³ su Ezechiele 43, 1 - 7

● Le visioni di Ezechièle si avviano al compimento finale della sua scrittura. **Dio ha promesso di restituire a chi rinuncia alla durezza pietrosa del cuore, in cambio di un amore sincero, la propria libertà**, affrancandolo dalla schiavitù e ricostruendo il patto di alleanza che lega il suo popolo a sé. Il luogo dove più forte si manifesta questo reciproco legame è il Tempio. **Il perdono di Dio nei confronti del popolo idolatra si esplica quindi nella ricostruzione del Tempio**, che questa volta non sarà realizzato da mani d'uomo. **Il Tempio è il simbolo della potenza di Dio e la manifestazione evidente della sua presenza in mezzo agli uomini**. Il suo potere ha il rumore delle acque, perché il Tempio è il luogo della purificazione dai peccati e dagli errori, e l'acqua, come in precedenza ricordato, è l'elemento che pulisce le macchie e rende di nuovo candide le vesti così come le anime. **Dio abita nuovamente il suo tempio** entrando da oriente, la porta dalla quale aveva abbandonato l'edificio; ritorna come la luce nuova dell'alba che irrompe nelle tenebre a rischiarare la visione delle cose. In questo modo Dio rinnova la sua presenza con la manifestazione del proprio potere abbagliante, ed insieme indispensabile alla vita, il profeta si prostra a terra per la potenza di questa epifania e si lascia condurre dallo Spirito divino a visitare il cortile interno.

● **Nel Tempio di Salomone la parte più interna custodiva infatti la cella centrale**, qodèsh haqqodashim, **il luogo ove si custodiva l'arca dell'Alleanza, contenente le tavole della Legge, e quindi il luogo ove più efficace e potente era la presenza di Dio**. Al profeta viene quindi mostrato il luogo dove Dio ha ripreso dimora dopo le distruzioni precedenti, e dove è tornato a

¹³ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Massimo Cicchetti in www.preg.audio

risiedere per essere col proprio popolo ed in mezzo al proprio popolo. **Dio parla di nuovo direttamente ad Ezechièle**, che come descritto nelle prime parti del libro, essendo eletto profeta ha la facoltà di udire la voce dell'Altissimo. La promessa solenne è tale da riempire di gioia: Dio ha preso nuovamente dimora nel Tempio, una presenza fisica dove può "appoggiare i piedi" e rimanerci per sempre, non ci saranno quindi altri esili, altri templi distrutti e nuove peregrinazioni in schiavitù, ma solo il futuro fatto della libertà di avere Dio con noi per adorarlo nella pienezza della sua gloria con un cuore nuovo.

4) **Lettura : Vangelo secondo Matteo 23, 1 - 12**

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

5) **Riflessione ¹⁴ sul Vangelo secondo Matteo 23, 1 - 12**

• **Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli: "Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Quanto vi dicono, fatelo e osservatelo, ma non fate secondo le loro opere, perché dicono e non fanno. Legano infatti pesanti fardelli e li impongono sulle spalle della gente, ma loro non vogliono muoverli neppure con un dito". - Come vivere questa Parola?**

Un proverbio popolare denuncia con toni vivaci l'ipocrisia di coloro che predicano bene e razzolano male. "Dicono e non fanno" – notifica Gesù nel vangelo odierno. Non solo: Impongono sulle spalle degli altri pesi che loro non vogliono muovere neppure con un dito. Cosicché all'incoerenza iniziale s'aggiunge la prevaricazione, lo sfruttamento. Questo è l'esatto contrario dell'amare fino a dare la vita per gli altri. E Gesù aggiunge: "Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini". Di male in peggio, perché all'incoerenza e allo sfruttamento si associa la maschera esistenziale dell'ipocrisia che relega al ruolo di commedianti, fino a ridurre la vita ad un ambiente scenico squallido e angusto dove c'è spazio solo per l'ego.

Qual è dunque il messaggio della Parola odierna? Scegliere la semplicità dell'essere, decentrare il proprio ego fino a poterci accasare con la logica di Gesù che dice: "Il più grande tra voi sia vostro servo".

Questo "tempo favorevole, tempo di salvezza" ci sproni ad invocare dal Signore il risveglio del cuore all'umile amore, per poter dire anche noi, con la vita: "Io sono in mezzo a voi come colui che serve". Lo chiediamo in preghiera oggi, ruminando nella quiete contemplativa questa Parola di Gesù: "Chi s'innalza sarà abbassato e chi si abbasserà sarà innalzato.

Ecco la voce di un autore spirituale André Louf : *Dall'ascesi di povertà – contrizione del cuore – nasce ogni giorno un uomo nuovo. Egli è interamente pace, gioia, benevolenza, mitezza in tutto il suo essere.*

• **Chi si umilierà sarà esaltato.**

Umiltà è non usurpazione né del posto di Dio e né del posto dell'uomo. Chi usurpa, chi prende il posto di Dio o dell'uomo, è superbo. Sempre però si prenderà il posto dell'uomo, quando si prende il posto di Dio. **Nessuno potrà mai rispettare il posto dell'uomo, se non rispetterà il posto di Dio.** La Torre di Babele politica, sociale, ecclesiale che tutti stiamo costruendo dipende dall'usurpazione del posto di Dio. Dio è stato tolto dal suo posto nel cuore e nessun posto più sarà al sicuro. Oggi non viviamo tutti in una guerra dei posti? Non siamo tutti finalizzati a occupare il posto degli altri? Se non lo possiamo occupare fisicamente, lo occupiamo spiritualmente, con la

¹⁴ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

ribellione, il disordine, la disobbedienza, il mugugno, la mormorazione, le infinite lamentele, ogni parola di condanna e di giudizio che sempre formuliamo.

Gesù vuole che ogni suo discepolo occupi un solo posto in questo mondo: l'ultimo, l'infimo, quello che è sotto ogni altro posto. Dove nessuno vuole andare, quello è il posto del discepolo di Gesù. **Anche Gesù occupò l'ultimo posto. Nacque dove nessuno nasce: in una grotta. È morto occupando l'ultimissimo posto sulla croce.** Questo supplizio era per quanti non venivano considerati uomini. Un uomo, anche se reo di gravissime colpe, non moriva in croce. Lui era uomo. Gesù si lasciò dichiarare non uomo, Lui che era Dio, e gli fu applicata la pena dei non uomini. **Anche nel Cenacolo Lui prese l'ultimo posto, quello dei servi, innalzando i suoi discepoli a Signori.** Lui, il servo, che lava i piedi ai suoi padroni, ci mostra concretamente cosa è l'umiltà. Mai Lui ha preso il posto del Padre suo. Lui era sempre dal Padre. Mai prese il posto degli uomini. Ognuno ha conservato il suo proprio posto. Lui ha servito sempre tutti, partendo dal basso. Questa è l'umiltà che Gesù chiede ad ogni suo discepolo.

Gesù vive in una religione del primo posto sia materiale, fisico, che spirituale. **Farisei e scribi ambivano avere il primo posto** non solo nei banchetti, nelle sinagoghe, essere salutati sulle piazze. Miravano ad avere il primo posto nel cuore di ogni uomo e per questo ne inventavano una al giorno per superare gli altri. Di Dio nessuno si interessava. Anzi era stato soppiantato da tutti loro. Per il Signore non vi era spazio. Lo spazio doveva essere tutto per loro. Gesù non vuole questa religione e lo dice chiaramente. **Chi vuole seguire Lui deve ribaltare questa religione, da religione del primo posto deve farla diventare religione dell'ultimo posto.** Nessuno si dovrà mai sostituire a Dio, a Gesù Signore, allo Spirito Santo, al Vangelo, alla Verità. Nessuno dovrà ambire a posti alti. **È l'infimo posto il segno della verità della sua umiltà.**

Il discepolo di Gesù è tutto consegnato nelle mani del Padre. Dove il Padre lo colloca, lui rimarrà collocato, quando il padre lo sposta, lui si lascerà spostare. Se il Padre lo lascia nell'oscurità, lui rimarrà nell'oscurità del mondo. Se invece il Padre lo pone in piena luce, innalzandolo sulla croce, lui si lascerà innalzare. **Ma è sempre il Padre che decide il posto per lui.** L'umiltà si fa purissima obbedienza, accoglienza della volontà di Dio sulla sua persona. **Umiltà e obbedienza sono una cosa sola. Mai vi sarà obbedienza senza umiltà e mai umiltà senza obbedienza. È lo stile di Gesù.**

• **Ma non agite secondo le loro opere.**

Gesù vuole che ogni suo discepolo sia un vero maestro nella trasmissione della Parola di Dio. La sua cattedra però mai dovrà essere il libro, preso tra le mani, letto con occhi di carne, interpretato con occhio di peccato, trasmesso con intelligenza depravata. Lui dovrà **insegnare la Parola servendosi di un'altra cattedra, quella cioè della perfetta esemplarità della sua vita.** Cambia terribilmente ogni cosa.

Lui dovrà prendere il libro in mano, mangiarlo, facendolo divenire sua carne, suo sangue, sua vita quotidiana. A lui **è chiesto di insegnare ciò che vive.** Dovendo però dare ad ogni uomo tutta la divina Parola è più che urgente che lui sia in tutta la Parola e non in una sola parte. L'esemplarità in lui non solo dovrà essere perfetta in parte, in quelle cose che riesce a vivere, dovrà essere totale, verso ogni Parola di Dio. Nulla da lui dovrà essere tralasciato, neanche i più piccoli, i minimi precetti della legge di Dio.

Quando l'insegnamento viene offerto dalla più alta, universale esemplarità con la Parola del Signore, quando il discepolo di Gesù è Vangelo vivente, lo Spirito Santo è nel suo cuore e da esso attrae molte altre anime alla Parola. **L'esemplarità perfetta ci fa essere maestri e missionari per attrazione.** Lo Spirito Santo che è in noi non viene ostacolato in nulla. Anzi a Lui è data ogni libertà di poter agire sempre secondo la sua eterna e divina sapienza per la conversione di molti cuori.

Oggi nella Chiesa di Dio serpeggia un grave pericolo. Si vuole da molti la legalizzazione del peccato, del vizio, della trasgressione, della disobbedienza a Dio e ai suoi comandamenti. Questa legalizzazione è impossibile che possa avvenire. La Chiesa esiste sulla terra per un solo fine: insegnare dalla sua perfetta esemplarità la via del Signore. Se la Chiesa insegna dallo scandalo e dalla trasgressione legalizzata, il regno di Dio che essa incarna, anche se ancora non in modo pieno, va in frantumi.

Se la Chiesa vuole agire secondo la verità di Cristo Signore, essa si dovrà liberare dal numero e da ogni appartenenza. Essa dovrà ricordarsi solamente della sua verità costitutiva, fondante. Lei

per legge divina è sale della terra e luce del mondo. Sale e luce dovrà rimanere per sempre. Se perde il suo sapore, sarà calpestata dagli uomini. Se perde la sua luce, tutti gli uomini precipiteranno nelle tenebre. Il sole è uno solo e riscalda tutta la terra. È sufficiente un solo cristiano vero per dare luce al mondo intero.

Gesù vuole che ogni suo discepolo insegni dall'ultimo posto. L'ultimo posto è la sua cattedra, il suo studio, la sua università, la sua palestra, il suo ginnasio. Per questo urge **rivestirsi di una grande umiltà.** Ognuno si deve considerare strumento inutile nelle mani del suo Dio e Signore per **dare al mondo una luce nuova che non è la verità che il cristiano annunzia, è bensì la sua vita trasformata nella verità annunziata da Cristo Gesù.** Si è servi, ma non per servire noi stessi agli altri, ma per dare ad ogni uomo la più pura verità del nostro Dio, non però attingendola semplicemente dal Libro, ma divenendo noi il Libro vivente del Signore. La parola da trasmettere deve essere data alla maniera di Dio, estraendola sempre dal proprio cuore e dalla propria anima.

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la santa Chiesa, perché si mostri veramente madre che conosce e comprende la debolezza dei suoi figli ?
- Preghiamo per il Papa, i vescovi e i sacerdoti, perché siano i primi a vivere i contenuti del loro messaggio e si confrontino continuamente con il vangelo ?
- Preghiamo per coloro che possiedono cultura e titoli accademici, perché non li usino per progetti di ambizione o per sopraffare i meno colti, ma si mettano a servizio dei fratelli ?
- Preghiamo per i predicatori, perché si sforzino continuamente di ridurre la distanza tra l'ideale che annunciano e la loro vita cristiana ?
- Preghiamo per tutti noi, perché la fede in Gesù ci aiuti a condividere umilmente le fatiche e le speranze di tutti gli uomini ?
- Preghiamo perché nella nostra comunità venga valutato ogni carisma ?
- Preghiamo perché i rapporti umani siano vissuti nella verità ?

7) Preghiera finale : Salmo 84

La gloria del Signore abiti la nostra terra.

*Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace.*

*Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.*

*Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.*

*Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino.*